



dottori agronomi associati

DETERMINAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE

(ai sensi della DGR del 18 dicembre 2017 n°X/7581)

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Giugno 2018



COMUNE DI SERGNANO

Provincia di Cremona

PREMESSA

In attuazione della L.R. 1/2000, modificata ed integrata dalla L.R. 4/2016 “Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d’acqua”, e secondo la D.G.R.n°X/7581 del 18/12/2017 è stata eseguita l’individuazione del Reticolo Idrico Minore di pertinenza del comune di Sergnano.

L’elaborazione delle carte con l’individuazione del Reticolo Idrico Minore e l’indicazione delle fasce di rispetto, la redazione delle norme tecniche e le relazioni con le previsioni dello strumento urbanistico vigente, permetteranno agli organi competenti di effettuare l’attività di “Polizia Idraulica”.

Quest’ultima si configura come attività tecnico-amministrativa di controllo degli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici, ai fini della tutela e della preservazione del corso d’acqua stesso e delle sue pertinenze.

L’obiettivo perseguito si sintetizza nella salvaguardia del Reticolo Idrico del territorio comunale e nella protezione dai rischi naturali o da quelli che conseguono alle sue modifiche e trasformazioni.

Finalità Generali

Con la presente documentazione il comune di Sergnano intende perseguire i seguenti obiettivi:

- conseguire un quadro conoscitivo del Reticolo Idrico superficiale, comprensivo di informazioni tecnico-operative e cartografiche, della ubicazione topografica della rete e dei rapporti con l’urbanizzato;
- inserire il Reticolo Idrico Minore negli elaborati per la Componente Geologica previsti dalla LR 41/1997 e successive deliberazioni, che fanno parte integrante del Piano di Governo del Territorio vigente, in modo da poter fissare le fasce di rispetto per determinare le attività soggette ad autorizzazione e quelle vietate;
- definire un modello di gestione degli interventi di pianificazione e di manutenzione e dei nuovi interventi diretti ed indiretti sulle opere idrauliche presenti per sviluppare azioni di difesa dai rischi idraulici ed idrogeologici e di rivalorizzazione del territorio;
- attivare dei sistemi di prevenzione sulle aree, individuare le situazioni anomale o a rischio per limitare i danni idraulici ed intervenire nelle situazioni di emergenza legati alla protezione civile.

Questi obiettivi sono la base di un’azione comunale per:

- attuare una corretta gestione del territorio nel rispetto degli indirizzi di pianificazione, svolgendo interventi ed azioni tali da assicurare un reticolo efficiente sia per qualità di deflusso che per tempestività di ripristino in caso di dissesti o disservizi. Questi interventi dovranno essere svolti in sintonia con gli indirizzi di pianificazione regionale e provinciale;
- ridurre il rischio idrogeologico del territorio e il suo utilizzo nel rispetto del suo stato, della sua tendenza evolutiva e delle sue potenzialità d’uso;

- risanare e riqualificare dal punto di vista idraulico le aree fluviali ed i canali irrigui riducendo il rischio idrogeologico e puntando ad utilizzare in modo razionale le risorse idriche superficiali.

Indirizzi Programmatici

Il Comune intende attivare una serie di indirizzi programmatici che rispondano ai requisiti di uso del territorio e di polizia idraulica (art.3 comma 114 LR 1/2000, modificato ed integrato con art.5 della L.R. 4/2016, Capo III della L.R. 4/2016 e Allegati D ed E della D.G.R.n°X/7581 del 18/12/2018); a tale riguardo, per meglio governare il sistema delle acque, opera per:

- approvare la presente normativa completata dall'elaborato tecnico-cartografico, come quadro disciplinare ed operativo di riferimento unitario;
- stabilire un coordinamento con gli indirizzi del Piano di Governo del Territorio, della Regione e degli altri Enti Pubblici;
- attivare una manutenzione programmata, ordinaria e straordinaria sul reticolo per rispondere agli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dei sistemi;
- autorizzare i nuovi interventi, procedere alla riscossione dei canoni ed attivare le disposizioni sanzionatorie di polizia idraulica;
- individuare nuove modalità di gestione, di salvaguardia e di manutenzione del territorio anche attraverso l'individuazione di competenze specifiche in grado di svolgere questi specifici compiti.

QUADRO NORMATIVO

PREMESSA

Per effetto dell'art. 1 della Legge. 36/94 e del successivo regolamento (D.P.R. 238/99), il concetto di acqua pubblica è stato innovato rispetto al vecchio T.U. n. 1775/1933, introducendo nell'ordinamento il principio di pubblicità di tutte le acque superficiali e sotterranee.

Quest'ultima disposizione è stata successivamente superata dall'articolo 144 del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" che al comma 1 dispone: *"Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, appartengono al demanio dello Stato."*

La L.R. 1/2000, in attuazione del D.Lgs. n. 112/98, modificata ed integrata dalla L.R. 4/2016 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua", ha previsto l'obbligo per la Regione Lombardia di individuare il Reticolo Principale sul quale la Regione stessa continuerà a svolgere le funzioni di polizia idraulica (ex R.D. n. 523/1904), delegando ai Comuni le competenze sul Reticolo Idrico Minore (D.G.R.n°X/7581 del 18/12/2017) e trasferendo ai Consorzi di Bonifica le competenze sul Reticolo di Bonifica (D.G.R.n°X/7581 del 18/12/2017).

Definizione e gestione dei corsi d'acqua

La delibera del Comitato Interministeriale Ambiente del 4.02.1997 (G.U. del 21.02.1977 n.48) definisce "corso d'acqua" superficiale anche i rami o i canali, o i diversivi dei fiumi, i torrenti, i rivi e gli scolatoi pubblici, anche se rimangono asciutti per lunghi periodi dell'anno.

Da tale classificazione restano escluse sia le acque piovane non ancora convogliate in un corso d'acqua, che i canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquami e di acque reflue industriali e quelli utilizzati per le acque meteoriche.

L'articolo 1 "Tutela e uso delle risorse idriche" della Legge 5.10.1994 n.36, definisce le disposizioni in materia di gestione delle acque, in particolare stabilisce che:

- tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa che è salvaguardata ed è utilizzata secondo criteri di solidarietà;
- qualsiasi uso delle acque è effettuato salvaguardando le aspettative e i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale;
- gli usi delle acque sono indirizzati al risparmio e al rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, l'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrogeologici.

Le fasce di rispetto

La normativa nazionale vigente, rappresentata dal R.D. 523/1904, dal R.D. 368/1904 e dal R.R. 3/2010, stabilisce la necessità di mantenere una distanza di rispetto da ogni corso d'acqua.

Viene definita "fascia di rispetto" la porzione di territorio adiacente il corso d'acqua da salvaguardare e tutelare dal punto di vista ambientale.

Le distanze di rispetto dai corsi d'acqua devono intendersi misurate dal piede arginale esterno o, in assenza di un argine in rilevato, dal limite più esterno della sponda incisa.

All'interno di tale fascia ogni attività è disciplinata dal relativo regolamento o normativa di polizia idraulica che fa riferimento per i corsi d'acqua e i canali di proprietà demaniale al R.D. 523/1904, artt. 59, da 93 a 101, e per i canali e le opere di bonifica al R.R. 3/2010 (che ha sostituito il Titolo VI del R.D. 368/1904).

In particolare per i fiumi, i torrenti, i rivi e i canali di proprietà demaniale il R.D.523/1904 stabilisce le attività vietate (art. 96) e quelle consentite previa autorizzazione o nulla osta idraulico (artt. 59, 97, 98). Per i canali e le opere di bonifica il R.R. 3/2010 (che sostituisce il Titolo VI del R.D. 368/1904) stabilisce le attività vietate e quelle consentite previa autorizzazione o nulla osta idraulico.

Dette normative nazionali sono pienamente vigenti e ad esse fa riferimento la normativa regionale D.G.R.n°X/7581 del 18/12/2017 - Aggiornamento della D.G.R.n°X/4229 del 23/10/2015 e ss.mm.ii, *"Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica"* e determinazione della percentuale di riduzione dei canoni di polizia idraulica (attuazione della legge regionale 15 marzo 2016, n.4, art.13, comma 4).

Definizione del reticolo idrico

La L.R. n.1 del 2000 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia", in attuazione del D.Lgs. n.112/98, modificata ed integrata dalla L.R. 4/2016, stabilisce che, a partire dal 15.02.2002, la Regione Lombardia individui il Reticolo Principale sul quale la Regione stessa continuerà a svolgere le funzioni di polizia idraulica (ex R.D. n. 523/1904), trasferendo ai Consorzi di Bonifica le competenze sul reticolo principale di bonifica (D.G.R.n°X/7581 del 18/12/2017), e delegando ai Comuni le competenze sul Reticolo Idrico Minore (D.G.R.n°X/7581 del 18/12/2017). In particolare la D.G.R.n°X/7581 del 18/12/2017 stabilisce che sul Reticolo Minore la manutenzione, le funzioni di polizia idraulica e l'applicazione dei canoni (stabiliti dall'autorità regionale) siano di competenza locale (Comuni).

A seguito della D.G.R.n°X/7581 del 18/12/2017, la Regione Lombardia ha così suddiviso il reticolo idrico regionale:

- Reticolo Idrico "Principale" (individuato nell'allegato A della D.G.R.n°X/7581 del 18/12/2017);

- Reticolo di competenza dei Consorzi di Bonifica (individuato nell'allegato C della D.G.R.n°X/7581 del 18/12/2017);
- Reticolo Idrico Minore: *i corsi d'acqua e i canali demaniali che non rientrano nei primi due elenchi e che non si qualificano come canali privati* (in base ai criteri stabiliti dall'allegato D della D.G.R.n°X/7581 del 18/12/2017).

In linea di principio si considerano demaniali:

- corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche estesi verso monte fino alle sorgenti dei medesimi (comprendendo i corsi d'acqua naturali affluenti di qualsiasi ordine),
- tutti i corsi d'acqua naturali ancorché interessati da opere ed interventi di sistemazione idraulica realizzati dalla pubblica amministrazione o da privati con finanziamenti pubblici;
- i canali di bonifica realizzati dallo Stato o con il concorso dello stesso ancorché non direttamente ma per il tramite dei Consorzi di Bonifica di cui al r.d. 13 febbraio 1933, n. 215
- i canali destinati all'irrigazione ed alla navigazione demaniali in forza di una specifica disposizione normativa.

Restano esclusi dal demanio idrico i canali artificiali realizzati da privati, nei quali le acque (pubbliche) vi sono artificialmente ed appositamente immesse in base a singoli atti di concessione ai sensi del T.U. 1775/1933. Tali canali sono disciplinati dal T.U. 1775/1933 ovvero dalle speciali normative regolanti la derivazione e l'utilizzazione delle acque pubbliche.

METODOLOGIA DI LAVORO

La metodologia seguita per la redazione della presente documentazione ha previsto diverse fasi di lavoro, in accordo con quanto indicato dall'Allegato D – Criteri per l'esercizio dell'attività di Polizia Idraulica di competenza comunale di cui alla D.G.R.n°X/7581 del 18/12/2017.

Si è proceduto ad effettuare:

- l'individuazione del Reticolo Idrico su cartografia alla scala 1:5.000;
- lo studio delle caratteristiche idrauliche e geomorfologiche del Reticolo Idrico individuato;
- la successiva determinazione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua;
- la determinazione delle attività vietate o soggette ad autorizzazione comunale.

Individuazione del Reticolo Idrico Principale

Il Reticolo Idrico Principale che risulta di competenza della Regione Lombardia è costituito da tutti i corsi d'acqua inseriti nell' Allegato A D.G.R.n°X/7581 del 18/12/2017.

Individuazione del Reticolo Idrico di competenza del Consorzio di Bonifica

Il Reticolo Idrico di competenza dei Consorzi di Bonifica è costituito dai canali di bonifica irrigui riportati nell'Allegato C della D.G.R.n°X/7581 del 18/12/2017.

Individuazione del RETICOLO IDRICO MINORE

I corsi d'acqua che appartengono al Reticolo Idrico Minore sono tutti i corsi d'acqua demaniali, naturali o artificiali, che non appartengono al Reticolo Idrico Principale (allegato A della D.G.R.n°X/7581) o al reticolo di bonifica (allegato D della D.G.R.n°X/7581 del 18/12/2017).

Per procedere all'individuazione del Reticolo Idrico Minore, sulla base di quanto riferito nell'allegato D della D.G.R.n°X/7581 del 18/12/2017, è stata innanzitutto effettuata la ricognizione di tutto il reticolo idrico superficiale presente nel territorio comunale per identificare i corsi d'acqua presenti.

In generale appartengono al reticolo idrico superficiale i canali e i corsi d'acqua che siano così rappresentati nelle carte catastali e/o nelle cartografie ufficiali (IGM, CTR, DBT), ancorché non più attivi.

La ricognizione del reticolo idrico è stata pertanto sviluppata come di seguito:

- è stata considerata la cartografia ufficiale (CTR alla scala 1:10.000) per quanto riguarda i tracciati e la toponomastica;
- si è proceduto ad acquisire i dati riportati sulla cartografia catastale per quanto riguarda la demanialità, ed ancora la toponomastica e i tracciati.

Altre informazioni riferite alle descrizioni delle rogge sono state reperite mediante:

Studio AGRITER - dott. G.B. Merigo, dott. R. De Ponti & Associati - Consulenze per l'agricoltura, l'ambiente e il territorio
Via Del Macello, 26 - 26013 Crema (CR) - ☎ 0373-84004 fax 0373-255812 - E-mail info@agriter.it Web www.agriter.it

- rilievo aerofotogrammetrico aggiornato al 2003;
- consultazione di documentazione bibliografica esistente sul tema delle acque del cremasco;
- consultazione presso la Provincia di Cremona di documentazione riferita a pratiche di “Domande di concessione di piccole derivazioni di acque superficiali” da rogge che interessano il territorio comunale di ;
- consultazione presso lo STER di Cremona di documentazione riferita a pratiche di “Domande di concessione di grandi derivazioni di acque superficiali” da rogge che interessano il territorio di ;
- consultazione con l’ufficio tecnico del comune di Sergnano.
- consultazione con campari e utenti irrigui delle rogge del territorio.

Tutte le informazioni reperite dalla cartografia ufficiale, dalla bibliografia e dalle pratiche consultate presso la Provincia di Cremona e lo STER di Cremona, nonché fornite dal comune, sono state messe a confronto e vagliate.

È stato tenuto conto delle corrispondenze evidenziate e sono state rilevate le differenze informative, per le quali è stata fatta una valutazione più dettagliata.

Tale valutazione ha permesso l'individuazione delle problematiche idrauliche correlate a ciascun corso d'acqua e l'individuazione di taluni tratti che seppure segnalati nelle carte catastali e/o nella cartografia ufficiale non sono più presenti sul terreno.

In altri casi i corsi d'acqua, a seguito della recente urbanizzazione e/o per opere di sistemazione idraulica, hanno subito delle variazioni nell'andamento soprattutto dei tratti intubati.

Per i corsi d'acqua che interessano il comune di Sergnano e anche uno o più comuni d'intorno è stata condotta un'analisi più approfondita (in termini di toponomastica, percorso, competenza, caratteristiche geomorfologiche e paesaggistiche), al fine di ridurre al minimo le possibili differenze di individuazione dello stesso corso d'acqua in riferimento a diversi territori comunali.

Sono stati esclusi dal Reticolo Idrico Minore i canali di irrigazione e di colo, situati quasi sempre su suolo privato, di limitata estensione planimetrica e la cui terminazione avviene all'interno di fondi agricoli privati.

In tali canali di irrigazione e di colo lo scorrimento dell'acqua è limitato all'intervallo temporale minimo necessario per l'irrigazione del fondo.

Più nel dettaglio, si specifica che sono stati comunque esclusi i corsi d'acqua che avevano le seguenti caratteristiche:

- corsi d'acqua a cielo aperto riportati su mappe catastali costituenti terminali irrigui;
- corsi d'acqua coperti riportati su mappe catastali costituenti terminali irrigui;

- corsi d'acqua a cielo aperto riportati su rilievo aerofotogrammetrico costituenti terminali irrigui;
- corsi d'acqua coperti riportati su rilievo aerofotogrammetrico costituenti terminali irrigui;
- corsi d'acqua a cielo aperto esistenti ma non riportati in cartografia costituenti terminali irrigui;
- corsi d'acqua non più esistenti riportati su mappe catastali;
- corsi d'acqua riportati su rilievo aerofotogrammetrico costituenti scoli discontinui;
- fossi di guardia.

Per i corsi d'acqua del Reticolo Idrico così individuato, tenendo conto il più possibile dell'effettiva posizione dell'alveo attuale ed ampiezza del canale (stimata), sono state determinate le fasce di rispetto dell'alveo dei corsi d'acqua.

Lo scopo dell'istituzione della fascia di rispetto lungo le rogge o i canali è essenzialmente quello di garantire l'accessibilità del corso d'acqua ai mezzi meccanici necessari per svolgere le normali operazioni di pulizia, manutenzione, fruizione e riqualificazione ambientale.

Individuazione dei CORPI IDRICI PRIVATI

Dal Reticolo Idrico Minore di competenza comunale sono stati esclusi alcuni corsi d'acqua che che:

- non compaiono nell'elenco delle Acque Pubbliche (Elenco delle Acque Pubbliche – Provincia di Cremona del Decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, in G.U. del 3,9,1918 al n. 208);
- pur essendo individuati sulla cartografia ufficiale (CTR e carta catastale, etc.), non posseggono requisiti di demanialità e di valenza naturalistica e strategica nella regimazione idraulica delle acque che in esse scorrono;
- sono corsi d'acqua che hanno una esclusiva funzione irrigua locale, aziendale e interaziendale.

I corsi d'acqua che rispondono alle caratteristiche di cui sopra rientrano nell'elenco di rogge dei "Corpi idrici privati" che comprende pertanto anche i canali artificiali realizzati da privati.

Individuazione di corsi d'acqua con vincolo paesaggistico e/o ricadenti in area parco, riserve naturali, aree Natura 2000

Per tutti i corsi d'acqua individuati è stato verificato se:

- sono soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi della d.g.r. n. 4/12028 del 25 luglio 1986;
- ricadono in Aree Parco, riserve naturali (L.R. 86/83 e successive modifiche e integrazioni) e/o Aree Natura 2000 (Direttiva 92/43/CEE e successive).

DOCUMENTAZIONE PRODOTTA

Le analisi effettuate hanno portato alla redazione della relazione tecnica corredata di diversi allegati rappresentati da:

Allegato A – Individuazione e descrizione del:

- **Reticolo Idrico Principale**
- **Reticolo Idrico Minore**
- **Corpi idrici privati**

Allegato B - Norme di Attuazione. Sono contenute le norme che regolamentano le attività di polizia idraulica e le norme di salvaguardia nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Minore. Tale normativa si basa sulle linee guida di polizia idraulica riportate nell'allegato E alla D.G.R.n°X/7581 del 18/12/2017 e trae inoltre l'ispirazione da quanto esistente in bibliografia relativamente ad esperienze analoghe redatte da altri enti e istituzioni e dall'esperienza diretta per conto di altre amministrazioni locali.

Allegato C - Cartografia tematica.

La documentazione cartografica redatta ai sensi dell'Allegato D della D.G.R.n°X/7581 del 18/12/2017 è costituita da:

- **Carta del Reticolo Idrico Superficiale** (scala 1:5.000). Su questa tavola è riportato tutto il Reticolo Idrico esistente distinto tra corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Principale, Reticolo Idrico Minore e ai Corpi idrici privati.
- **Carta delle Fasce di rispetto del Reticolo Idrico Principale e Minore** (scala 1:5.000). Occorre precisare che, in fase esecutiva, deve essere sempre verificata con misurazioni in sito l'estensione reale delle fasce di rispetto; ciò in relazione a possibili imprecisioni cartografiche o al possibile spostamento, subito nel tempo, dall'alveo del corso d'acqua. In relazione a quest'ultimo aspetto potrà essere necessario un adeguamento cartografico a distanza di tempo.
- **Carta con l'Individuazione dei Corsi d'acqua** (scala 1:5.000)